Albergo Diurno

di

Cernusco

Istituto Italiano di Previdenza

Società Anonima - Capitale Sociale L. 6000000 - Capitale versato 4/10

ASSICURAZIONI E RIASSICURAZIONI

INCENDI - INFORTUNI - MALATTIE - FURTI

RESPONSABILITA' CIVILE - CRISTALLI ECC.

Fondo di Garanzia al 31 Dicembre 1929 L. 13.000.000

Sede in Milano Corso Venezia, 61 (Palazzo Proprio)

ISTITUTO ITALIANO DI PREVIDENZA
UFFICIO
ROMA
DI MILANO
SEDE MILANO

Terni 18 Giugno 1930

Caro Bonomi,

ho invano attesa una tua che annunciasse prossima la gita a Terni, insieme alla tua gentile Signora. Non pertanto rinuncio ad insistere per averti un giorno con me.

Oggi ti scrivo per significarti che un nostro amico carissimo ha bisogno della tua assistenza legale per una importante controversia civile, controversia che con il tuo intervento molto probabilmente si comporrà amichevolmente. S'intende che la tua opera legale avrà adeguato compenso.

A tal proposito ti prego dirmi se la settimana ventura sarai a Roma; meglio sarebbe che entro detto termine mi fissassi appuntamento in Roma nel tuo ufficio.

Attendo una tua risposta in proposito e ti saluto affettuosamente.

tuo
Roberto Orlandi

Roberto Orlandi
TERNI

Nella risposta riportare la data, il numero della presente e l'ufficio da cui proviene.
Trattare un solo oggetto.

Roma, 28 luglio 1930 VIII

Egregio sig. Degli Esposti,

Ho esaminati attentamente le lettere e i documenti rimessimi da Lei in occasione del nostro colloquio.

Il contratto per l'istituzione in Terni di un albergo diurno, sistema Cobianchi, (contratto concluso il 12 aprile 1919) è una vera e propria concessione del tutto simile a quella che lo Stato fa quando concede all'industria privata una ferrovia o una tramvia, oppure concede a privati o ad Enti di derivare acqua pubblica. Nel caso in esame il Comune concede ad un privato ~~la gestione~~ l'esercizio di un pubblico servizio, e, dandogli gratuitamente i locali, un quantitativo di acqua, e un annuo canone, esige in corrispettivo di concordare

moderare i prezzi dei vari servizi
messi a disposizione del pubblico,
di divenire proprietario di tutti gli impianti
fissi alla scadere della concessione fissata
per un trentennio.

Dato quindi il carattere di concessione
di un servizio pubblico nel contratto 12 aprile 1910
~~non è esatto affermare~~
~~che l'industria manifestazione non può affermarsi~~
che si tratti di una industria del tutto
privata soltanto favorita dal comune, ma
deve ritenersi ~~assistita~~ invece la
sussistenza di un vincolo fra concedente
e concessionario,

e moderare i prezzi dei varii servizi e di subentrare nella piena proprietà degli impianti allo scadere del trentennio di concessione.

Il contratto (unqne) concluso il 12 aprile 1919 ha, a termine il chiaro carattere di una concessione di un servizio pubblico ad un privato. Perciò non parmi esatto affermare che trattasi di un privato esercizio commerciale soltanto favorito dal Comune per ragioni di decoro cittadino; ma parmi più esatto ritenere che concedente e concessionario siano e restino vincolati da un rapporto che li interessa entrambi al buon andamento del pubblico servizio.

Posto ciò è da vedere ciò che ~~spetta~~ ~~ad contraenti~~ ai contraenti in virtù di questo rapporto.

È fuor di dubbio che al comune di Terni, per le precise pattuizioni del 12 aprile 1910, spettino soltanto questi obblighi per la durata della concessione:

a) concessione gratuita dei locali;

b) ~~di~~ concessione gratuita di ottanta metri cubi di acqua;

c) canone annuo di lire ottomila.

Il contratto non fa menzione di prezzi di favore per l'energia elettrica, onde un preciso diritto del concessionario ~~non~~ per questo titolo non può essere reclamato. Ma per ciò che ho detto più sopra circa l'interesse ~~che~~ comune che

lega il concedente al concessionario per il buon andamento del servizio pubblico non mi sembra che il Comune possa, in linea equitativa, negare al concessionario quelle agevolezze nella fornitura di energia elettrica, ~~che~~ ~~del~~ mercè le quali soltanto il prezzo dei tagli può essere mantenuto a poco basso. Perciò ben fece il Commissario Prefettizio ~~nella~~ a mantenere, con sua lettera del 15 giugno scorso, le agevolezze nei prezzi dell'energia.

Senonchè ~~la~~ ~~non~~ il carattere eccezionale di tali agevolezze, che possono essere ritolte a volontà del Comune, mette il concessionario in una ~~una~~ stato di precarietà che può essere nocivo

~~al~~ buon andamento dei servizi concessi, e alla completezza degli impianti la cui proprietà dovrà poi passare al Comune.

Perciò la ~~Commissione~~ Commissione che ~~ha~~ ha esaminato le pratiche col ~~Municipio~~ Comune di Bernezzo per una ragionevole aggiunta alla convenzione 12 aprile 1919 nel senso di introdurre, ~~come~~ tra gli obblighi del Comune, anche quello di fornire un determinato quantitativo di energia elettrica a prezzi di favore, che se il Comune si risintasse a una vera e propria revisione dell'atto di concessione, basterebbe che esso, con atto a parte, modificasse la sua convenzione precaria, di cui alla

richiesta lettera 15 gennaio ~~1919~~ anno corrente, in una concessione definitiva ~~non finita~~ fino alla scadenza del trentennio di concessione.

~~La sua~~ ~~Ditta~~ La domanda, non solo dovrebbe ritenersi ragionevole e degna per l'interesse comune che lega concedente e concessionario, ma dovrebbe anche suggerire dal fatto indiscutibile che dal 1919, epoca della concessione, ad oggi sono intervenuti fatti che esigono un riesame della concessione stessa.

È da ricordare infatti, che quasi subito dopo la firma della convenzione, e precisamente il 11 ottobre 1919, l'Azienda Elettrica Comunale «considerando che l'Albergo Diurno, in seguito a

« convenzione intercedata fra il esercente
« Cobianchi e l'Amministrazione, allora
« a qualificarsi quale pubblico servizio »
deva tariffe di favore per l'~~uso~~ forza
e l'energia consumata. Dunque il
concessionario poteva ~~allora~~ allora
credere che, riconosciuta la natura
pubblica del suo esercizio, l'Amministrazione della Azienda elettrica, ma-
nifestazione dell'~~Ente~~ concedente ~~Comunale~~, non
avrebbe mai più modificata la sua
deliberazione.

Ora invece, per il nuovo ~~regime~~ testo
~~del~~ regime che si è introdotto
in materia di energia elettrica, il
concessionario può ~~legittimamente~~ legittimamente
credere che ciò che la

Azienda Elettrica Comunale gli garantisca
col solo fatto di essere un'emanazione del Comune concedente,
il Comune gli garantisca ora con
un'esplicita dichiarazione che
valga a dare stabilità e sicurezza
all'esercizio dei lagni, franca impresa
fondamentale del servizio pubblico
che gli è stato concesso.

Io mi auguro che queste considerazioni
possano essere valutate con equità da
chi così autorevolmente regge le sorti del Comune di Terni
che è i servizi ch'Ella dirige
con tanta perizia e scienza / come me
ne fanno fede è i molti documenti da
Lei prodotti / possano avere
il più sicuro avvenire.

Con i migliori saluti

Istituto Italiano di Previdenza

Società Anonima - Capitale Sociale L. 6000000 - Capitale versato 4/10

ASSICURAZIONI E RIASSICURAZIONI

INCENDI - INFORTUNI - MALATTIE - FURTI

RESPONSABILITA' CIVILE - CRISTALLI ECC.

Fondi di Garanzia al 31 Dicembre 1929 L. 13.000.000

Sede in Milano Corso Venezia, 61 (Palazzo Proprio)

ISTITUTO ITALIANO DI PREVIDENZA
UFFICIO
DI MILANO
SEDE MILANO

Terni 5 Agosto 1930

Carissimo B O N O M I

Ti scrivo anche a nome dell'amico Degli Esposti il quale ha ricevuto la tua lettera ed è d'accordo con quanto in essa dici.

Ora bisogna agire, sempre in via amichevole, quindi una tua venuta a Terni, per conferire con le locali autorità, in qualità di amichevole compositore, sarebbe oltremodo opportuna.

Potresti essere a Terni verso la metà del mese corrente? Sarà bene che tu mi faccia avvisato tre o quattro giorni prima.

Ti significo inoltre che ho altre importanti pratiche, in materia finanziaria, da farti patrocinare.

Attendo un tuo scritto che mi fissi la tua venuta.

Affettuosi saluti tuo aff.mo

Roberto Reali

Nelle risposte ripetere la data, il numero della presente e l'ufficio da cui proviene.

ISTITUTO ITALIANO DI PREVIDENZA
SOCIETÀ ANONIMA
Capitale Sociale L. 6.000.000 - Capitale versato 4/10

Sede in MILANO
CORSO VENEZIA N. 61 (Palazzo proprio)
TELEFONI N. 71-352 - 71-353
C. P. E. Milano 74707

Fondi di garanzia al 31 Dicembre 1929 L. 13.000.000

ISTITUTO ITALIANO DI PREVIDENZA · UFFICIO BOLLO STRAORDINARIO DI MILANO · SEDE MILANO

Terni li 21 Agosto 1930 19

Nº di Prot. 594

Caro BONOMI

Attendo una comunicazione con la quale tu fissi il giorno della tua venuta a Terni.

Saluti cordiali

tuo

ISTITUTO ITALIANO DI PREVIDENZA
SOCIETÀ ANONIMA
Capitale Sociale L. 6.000.000 - Capitale versato 4/10

Sede in MILANO
CORSO VENEZIA N. 61 (Palazzo proprio)
TELEFONI N. 71-852 - 71-353
C. P. E. Milano 74707

Fondi di garanzia al 31 Dicembre 1929 L. 13.000.000

ISTITUTO ITALIANO DI PREVIDENZA — UFFICIO DELL'ISPETTORATO DI MILANO — SEDE DI MILANO

N° di Prot./657

Terni li 3 Settembre 1930/19

CARO BONOMI,

In ~~proposito~~ pronto : riscontro alla tua del 2 corr. ti significo che a causa di una latente crisi al Comune di Terni, è necessario rimandare la tua venuta alla seconda metà di Settembre.

Verso il 15 potremo stabilire il giorno. Scrivimi dicendomi quando ritornerai a Roma.

Cordiali saluti.

aff.mo Roberto Rossi

risposto il 5 febbraio 1931

Istituto Italiano di Previdenza

Società Anonima Capitale Sociale L. 6.000.000 - Capitale versato 7/10



ASSICURAZIONI E RIASSICURAZIONI

INCENDI - INFORTUNI - MALATTIE - FURTI

RESPONSABILITÀ - CIVILE - CRISTALLI ECC.

Fondi di Garanzia al 31 Dicembre 1929 L. 13.000.000

Sede in Milano - Corso Venezia, 61 (Palazzo Proprio)

ISTITUTO ITALIANO DI PREVIDENZA
UFFICIO SOLLECITAMENTO ORDINARIO DI MILANO
SEDE DI MILANO

"ANONIMA VITA"
ASSICURAZIONI E RIASSICURAZIONI SULLA VITA DELL'UOMO
Agenzia di TERNI

Terni 29 Gennaio 1931

Carissimo Bruno!

Ti tengo per risaputo che parentesi negli Esposti Comune di Terni. Certamente tu esclamerai: ecco ti rivedo!

Il nostro trasferimento è stato causato dalla cine matografia Comunisperiale al Comune di Terni. Attualmente è Commissario il Sr. Uff. Generale Ghersi che tu probabilmente conoscerai. Si dice sia persona seria e brava di maniere. Con questo ragione che è attualmente a Roma ove si tratterrà ancora parecchi giorni, bisogne rebbe parlare.

Nel caso non ti fosse possibile un colloquio a Roma con il Generale Ghersi, attenderemo il tuo ritorno a Terni per avere un abboccamento qui.

Continuo sempre nella tua proficua collaborazione per la stampa amichevole della Vetusta.

Il piacere di presto rivederti, cordialmente ti saluto tuo Roberto Leandri

L'indirizzo del Gen. Generale Ghersi è: Via Bergamo 52 int. 5 Roma

Istituto Italiano di Previdenza

Società Anonima Capitale Sociale L. 6000000 - Capitale versato 7/10



ASSICURAZIONI E RIASSICURAZIONI

INCENDI - INFORTUNI - MALATTIE - FURTI

RESPONSABILITÀ - CIVILE - CRISTALLI ECC.

Fondi di Garanzia al 31 Dicembre 1929 L. 13.000.000

Sede in Milano - Corso Venezia, 61 (Palazzo Proprio)

ISTITUTO IT. DI PREVIDENZA
INFORTUNI - RESP. CIVILE - INCENDIO - FURTI
Agenzia di TERNI

Terni 7 Febbraio 1931

Carissimo Romani,

Ritornato immediatamente alla tua del 5 cor. per significarti che il Commissario del Comune di Terni è proprio il Generale Ghersi da te descrittomi. Egli è stato nominato a Terni.

Ora sta a te stabilire la procedura e comunicarmi il giorno della tua venuta. Se credi puoi prendere appuntamento con il Generale Ghersi. e ciò per evitare contrattempi e perditempi.

Attendo istruzioni in proposito ed al piacere di riaverti qui nella mia Terni, cordialmente ti saluto

aff.mo Roberto Ricci

Roma, 11 febbraio 1925

Ill. Generale,

Un mio cliente
il sig. Degli Esposti che gestisce
~~Le Terme~~ costì l'Albergo Diurno Cittadino
ha inviato una vertenza ma
(vuol dire) con il comune di Terni
una domichevole discussione, circa
la ~~cessazione~~ fornitura di una
determinata quantità di
energia elettrica a favore
~~Dato~~ ~~Lgate~~ Poiché ho esaminato
per incarico del sig. Degli Esposti,
la concessione originaria e
gli accordi e pratiche le
trattative successive, così credo ~~[illegible]~~
possibile addivenire ad una
equa intesa col comune
~~[illegible]~~ con vantaggio

tanto del concetto innato quanto
~~della~~ della cittadinanza - che
~~fine~~ ~~non~~ si serve legalmente = con tutta autorità
, poiché Ella regge una, il tanto
di terra mi insegna è
possibile un ricorso col mio
cliente, a facilitare il
pagamento mensile difficoltà
alcuna a trovarmi a Genova nel
giorno che Ella volesse favorirmi.
Lieto dell'occasione di inviarle
i miei ossequi, mi creda
devot.

TELEFONO N. 1-79

U. P. E. n. 1693

ALBERGO DIURNO GIÀ COBIANCHI

DIRETTO DAL PROPRIETARIO DEGLI-ESPOSTI ALBERTO

REPARTI:

PROFUMERIA
VALIGERIA
LINGERIA

Terni, li _____

COMUNE DI TERNI N. 64I DI Prot. del I6 / 2 / I93I IX

In esito alla nota I20 del I8 gennaio I93I - IX questo Comune dichiara di non poter sopportare nel quantitativo dei 2000000 di Kv gratuiti un onere per l'Alberge Diurno Cobianchi in misura maggiore di quella già stabilita di Kv I50mila, e perciò codesta società è libera di considerare detto ente quale utente ordinario .

F.to il Commissario Prefettizio .

ASSR

Roma, 19 febbraio 1931

Ill.mo Generale,

Le che Ella ha voluto lunedì scorso aiutarmi a venire da me allo stadio, purtroppo un mio ritardo mi ha tolto il piacere di vederla.

Le che Ella torna a Roma domenica o lunedì. Se vuole all'uscita della conferenza mi farò un dovere di ossequiarla nell'ufficio come lunedì. Se Ella vorrà favorirmi di un suo telefono — se Ella crede — venire da Lei e attenderla qui al mio studio in attesa del suo arrivo le invio i più rispettosi saluti devot.

TELEFONO N. 1-79

U. P. E. n. 1838

ALBERGO DIURNO GIÀ COBIANCHI

DIRETTO DAL PROPRIETARIO DEGLI-ESPOSTI ALBERTO

REPARTI:

PROFUMERIA
VALIGERIA
LINGERIA

Terni, li 20 Febbraio 1931

Eccellenza,

rientrato ieri in sede, ho potuto conoscere in via riservata, che il Comune di Terni ha scritto all'Interamna la lettera che qui mi onoro allegare. E' necessario perciò ch'io sappia come contenermi appena la "Interamna" me ne darà comunicazione ufficiale, e quindi sto in attesa di Sue istruzioni onde sapere come dovrò contenermi.

Mi sembra che la cosa prende una piega poco simpatica e quindi è bene sollecitare la risoluzione.

Dimenticai ieri di dirlo che necessita tenere presente che se nel 922 il Comm. Cobianchi vendette l'Albergo (unico dei I4 che ha da lui venduto) fu appunto perché era passivo, ed allora erano momenti buoni; come si può ora andare avanti e aumentare le spese se i tempi sono cambiati tanto in peggio?

Io posso consumare solo Kv I50mila, però è bene far conoscere al Comune che sarebbe una rovina per il locale e quindi per la popolazione, perché, con tale consumo, qualunque sabato e domenica fatti al massimo 20 bagni, gli altri se vi sono bisogna mandarli via, perché quello sarebbe il massimo che si può ricavare. In base a queste allora sarò costretto a rovinare detto riparto, perché nessuna riparazione, nessun beneficio potrò appertare a queste riparto per cui continuamente necessitano somme non indifferenti per tubature, vasche di ricambio, disinfezioni, biancheria, etc.

ALTEROCCA - TERNI

E allora ne avrò discapito io,ma di conseguenza anche il Comune,perché allora sarà inutile che tenga l'Alberge Diurno se non si potranno fare i bagni per mancanza di acqua calda .

Necessita smentare efar capire al Generale che le 8000 lire annue non sono un aiuto,ma bensì un pagamento per rimborsare in 30 anni quello che si è spese per costruire quest'Alberge e che è destinate a diventar tutte di preprietà comunale .

Voglia prehdere a cuore più che sia possibile la cosa ende vedere di riuscire alla definizione,e distintamente essequiandola.

Bolzoni

Albergo Diurno già Cobianchi

Diretto dal Proprietario DEGLI-ESPOSTI ALBERTO

U. P. E. n. 1833

ARTICOLI DA VIAGGIO
in fibra e cuoio

PROFUMERIE
E ARTICOLI DA REGALO

Terni, li 25 febbraio 1931 *- 192*

Telefono 1-79

Eccellenza,

Ebbi ieri il colloquio con S. E. il Generale Ghersi;come ebbe a dirmi nella Sua del 22 volgente mese,e dopo una discussione durata un'ora,siamo rimasti al punto di prima,perché esso asserisce di non potere fare altro che lasciarmi per tutta la durata del contratto i 150000 Kw,e quindi né più né meno di quello che mi concesse il precedente Commissario .

Ora come può lo scrivente pagare a tariffa ordinaria la differenza di 200 mila Kw necessari per il funzionamento dell'Albergo Diurno ?se necessitano L. 0,35 per ogni Kw ? Dal colloquio ho potuto capire che della pratica detto Sig. Commissario conosce appena quello che gli hanno detto i suoi funzionarii,e che dei documenti,delle deliberazioni dell'Azienda Elettrica e del Comune stesso non ne ha visti alcuno,dato che esso sostiene che in ogni deliberazione il provvedimento a mio favore era annuale e che suddetto provvedimento il Comune si era riservato il diritto di toglierlo quando volesse,mentre Ella, che ha i documenti,potrà rilevare che quanto sopra non risponde a verità,perché nessuna riserva venne menzionata al momento della fornitura .

Gli prospettai il caso di cambiamento di riscaldare l'acqua a base di nafta,come negli altri locali del Cobianchi; e siccome il Comune potrebbe servirsi del mio impianto avendo altri locali che vanno a base di dette caldaie,e quindi per loro patrimonio utile,anche questo lo ha escluso perché pretenderebbe che detto lavoro fosse fatto a mie spese,e quindi sacrificarmi in una spesa di 60 o 70 mila lire che io non posso in nessun modo fare,mentre che il Comune oltre a ritirare il mio impianto per lui attivo e per me del tutto passivo perché non saprei cosa farne,verrebbe compensato di detta spesa nel risparmio di due soli anni di energia,e quindi sarebbe questa una spesa che alla fine della mia convenzione avrebbe fruttato al Comune centinaia di migliaia di lire di utile .

In detto colloquio ho voluto pure far conoscere a S. E. che la disposizione di detti Kw 150 mila per il consumo dell'Albergo Diurno avvenne per errore fatto dal Tecnico del Comune,perché in un'ora di conteggio con uno strumento (che tecnicamente ~~xxx~~ non so come chiamare)risultò che tale consumo era più che sufficiente,mentre esso stesso dopo pochi giorni dovette dichiarare verbalmente a me l'errore commesso , ed era questo naturale,perché la macchina non funziona sempre uguale,anzi vi sono variazioni da cui risulta che in un'ora consuma appena 10 HP ,mentre alle volte 50 come IDO .

Ora se detto Tecnico invece di 150 mila Kw avesse dichiarato che ne necessitavano 300 mila,mi sarebbero stati concessi;e perché allora non si viene a correggere questo errore ? ....

Per tutta la durata del colloquio S. E. fu cortese ad ascoltarmi,e mi dichiarò che vedeva molto giuste le mie ragioni,ma siccome esso è a

Terni per tutelare i diritti della bilancia Comunale che è in pericolo,e quindi non sapeva che cosa dirmi e che cosa fare,perciò io dovetti chiederle come avrei dovuto regolarmi per la richiesta fatta dall'Interamna,ed esso mi rispose : " Si faccia citare " . Le sembra giusto a Lei questo ? ....

Io credo che l'unica risoluzione si possa avere solo in un giudizio, cosa questa dolorosa ,ma che purtroppo bisognerà fare,perché come si può pretendere che se fino ad oggi,dopo II anni di vita di Albergo Diurno,si è pagato L. 9000 circa per consumare Kw 350 mila annue, si debba oggi pagare la stessa somma per Kw I50 mila ? .... Come può pretendere il Comune che io mantenga lo stesso servizio se mi toglie la forza per riscaldare l'acqua ?

Io credo che se farò i bagni fino alla concorrenza dei I50 mila Kw esso non potrà opporsi,perché io dò i bagni fintantoché ho l'acqua; però quello che necessita fare rilevare - e che pur troppo rovinerebbe il locale - è questo: come si tiene un Albergo Diurno se manca la materia prima ?

Esamini,Eccellenza,la pratica e mi dica come intende fare ,che io sono a Sua completa disposizione .

Oggi andrò da S. E. il Prefetto Comm. Le Pera per esporgli la cosa e gliene darò comunicazione poi anche a Lei .

Intanto Le allego la lettera dell' " Interamna " ,la quale vuole che paghi la differenza per l'anno I930,e cioé una sciocchezza di circa 50 mila lire (ricavo di oltre due anni di lavoro); e quindi necessita che Le alleghi l'ultima bolletta che pagai,dettata dal R. Commissario dopo la lettera famosa che metteva a disposizione mia i I50 mila Kw ; e Lei dalla data della lettera che è prima della ricevuta,che Le allego,vedrà che nulla debbo pagare non avendo fino ad ora il Comune consumato i due milioni di Kw ,ma bensì fino ad ora sono stati raggiunti I milione e I50 mila Kw . Quindi in questo caso il Comune preferirebbe donare (dico donare perché i Due milioni sono gratuiti,tanto è che li consumi come se non li consumi) quello non consumato,all'Azienda Elettrica e non all'Albergo Diurno .

Eccellenza,Ella dirà che sono seccante a lungo , ma mi sappia compatire,trattandosi di una cosa di capitale importanza per me .

Se Ella crede che sia meglio che io venga a Roma per decidere cosa si deve fare nei riguardi del Comune,e quello che si deve rispondere alla " Interamna " mi dia un appuntamento ,ché io sono a Sua completa disposizione .

Ossequiandola .

Degli Effetti

Terni 6 Marzo 1931

Eccellenza

Deve perdonare se nuovamente Ia disturbo,ma ogni giorno cerco di interpellare persone,esaminare documenti onde dare a Lei maggiore materiale per definire con più facilità la vertenza .

A me sembra che quanto sto per dire sia cosa necessaria : ad ogni modo Ella poi potrà esaminarla e vagliarla come meglio crede .

Nell'anno 1919 l'Azienda mi concesse HP 55 a L. 100 . Nell'anno 1925 furono concessi altri 45 HP a L. 60. Totale della concessione : HP 100 o meglio cavalli 100 pari a 75 Kw al giorno . ~~X~~ Kw 75 X 20 ore giornaliere (perché così dicono le deliberazioni) pari a Kw ore giornaliere 1500 X 365 giorni . Totale da consumarsi in un anno Kw ore 540 mila .

Come vede questo è stato il mio diritto (non mai raggiunto come consumo)fino al luglio 1930 perché proprio in quella data il R. Commissario limitò il consumo a Kw ore 150 mila (vedasi lettera a Lei spedita) .

Allora se tale limitazione è avvenuta solo nel luglio 1930 , come può l'Azienda Elettrica chiedermi la differenza di Kw 200 mila consumati nell'anno 1930 se la limitazione,ripeto,è avvenuta a metà d'anno ?

Vi è ancora di più da esaminare e cioé la convenzione ~~fatta~~ fra il Comune e la " Terni " .

L'art. 1 dice : " Però i prezzi delle utenze di forza motrice e riscaldamento resteranno,per gli attuali utenti,immutate per un periodo di sette anni a decorrere da oggi . Allora io che dall'anno 1925 avevo il diritto di consumare Kw ore 540 mila-mentre in realtà ne ho consumate 300 mila-vuol dire che entro in detta clausola ,perché la convenzione fu stipulata nel dicembre

1

I927 e così fino al I934 credo che ne abbia diritto,come tutti gli altri utenti,di rimanere come sono anche per quantitativo .

Necessita però risolvere per l'avvenire .

Sembra questa una cosa assai difficile per il Comune,mentre si potrebbe benissimo risolvere in diversi modi .

I Che dall'anno I934 in avanti si potrebbe mantenere quella medesima dicitura che il R. Commissario precedente dettò di suo all'esattore comunale,come vedesi dalla ricevuta che spedì .

2 Dato che l'Ing. stesso della " Interamna " (mio amico) assicura che il Comune non raggiungerà mai il consumo dei 2 milioni di Kw ore per i servizi pubblici,potrebbe il R. Commissario elevare definitivamente a 250 mila Kw il consumo dell'Albergo Diurno fino al I950 e su questo bisognerebbe insistere : esso parte dalla relazione fatta dall'Ufficio Tecnico su un conteggio sbagliato . Per provare questo errore perché il R. Commissario non insiste a far ripetere la prova ? Ottenuto questo io sarei certo di avere il detto quantitativo che io farei bastare .

3 Infine se non s'intende mantenere l'energia,perché il Comune non provvede alla fine del I934 a ritirare il vecchio impianto per lui necessario,avendo il preciso materiale in altri locali ed essendo questo in ottime condizioni ; provvedendo poi a fare un impianto a nafta o a carbone . Valutando l'impianto che gli verrebbe consegnato,il valore dell'energia di Kw I50 mila di un anno fino da questo momento destinati , il totale di questi due elementi sono più che sufficienti a mettere a posto l'impianto di cui sopra che del resto rimane pure quello di proprietà comunale .

Io credo che questo materiale sia per Lei necessario ; ad ogni modo se avesse bisogno di altre spiegazioni ; dovendo io venire a Roma lunedì o martedì prossimo, voglia compiacersi dirmi se posso venire a trovarla onde decidere definitivamente sul da farsi .

Distintamente La ossequio .

ALBERGO DIURNO GIÀ COBIANCHI

Diretto dal Proprietario DEGLI - ESPOSTI ALBERTO

TERNI

TELEFO:

REPARTI:

PROFUMERIA
VALIGERIA
LINGERIA



Ill.mo Signore

Avv. Benemi Ivanoe

Corso Umberto I N. 184 (Palazzo Marignoli)

ROMA

Roma, 16 marzo 1931

Egregio Cobianchi,

Ho avuto le sue lettere, ma non ho riposto subito per una breve influenza che mi ha colpito e di cui ora sono completamente guarito.

Ieri domenica ho avuta la sua che mi preannunziava una sua visita per oggi Lunedì. Se deve venire a Roma venga a vedermi e mi preannunzi la sua visita per non farla attendere allo Studio.

Io ho bisogno di alcune spiegazioni e sopra a tutto di queste due:

1°)= Si dice nella convenzione fra il Comune e la "Terani" che la "Terni"di obbliga di esercitare l'impianto di di distruzione privata nel Comune di Terni, surrogandosi all'Azienda Elettrica Comunale, e praticando i prezzi ecc.ecc., che "però resteranno inviariati per sette anni".= Orbene la"Interamna" che cosa é? E' una società creata dalla "Terni" per surrugare l'Aienda Comunale o é altra cosa?

Nella lettera 28 aprile 1930 del Comune di Terni a lei indirizzata si legge: " che nessun obbligo analogo a quello della "Terni", ha il Comune" lasciando cosi intendere che l'esercizio é ancora del Comune.

2°)= L'equivalenza fra gli HP e i Kw, quale mi é esposta nella sua lettera, risulta da calcoli accertati?

Le sarò grato se vorrà darmi questi spiegazioni.

Con i migliori saluti.

TELEFONO N. 1-79

U. P. E. n. 1633

ALBERGO DIURNO GIÀ COBIANCHI

DIRETTO DAL PROPRIETARIO DEGLI-ESPOSTI ALBERTO

REPARTI:

PROFUMERIA
VALIGERIA
LINGERIA

Terni, li I7 Marzo I93I

Eccelenze,

Mi dispiace che anche l'E. V. sia stata vittima dell'influenza;sono però ben lieto che se la sia cavata così presto e così felicemente .

Non sono più venuto a trovarla perchè,in attesa di un Suo gentile riscontro,non ho creduto opportuno muovermi senza Sua espressa autorizzazione . Le comunico pertanto che domani devrò partire per Bologna,ma nel pomeriggio di lunedì p. v. conto di essere da Lei .

Circa i quesiti di cui alla Sua pregiata del I6 corr.,posso intanto dirle che l' " Interamna " non è altro che una branca della " Terni " costituita dalla " Terni stessa per ragioni locali amministrative e per surrogare l'ex Azienda Elettrica Comunale .

Non solo l' " Interamna " usufruisce dei locali stessi della " Terni " ne fanno parte di essa gli stessi azionisti della " Terni ", sebbene abbia mansioni amministrative e direzione tutte proprie .

Per l'equivalenza da me propugnata fra HP e Kw,l'E. V. può star sicura,poichè i calcoli sono stati fatti da un componente dell' Interamna stessa,mio amico .

In attesa di intenderci meglio a voce,gradisca i più distinti ossequi .

Albergo Diurno già Cobianchi

Diretto dal Proprietario DEGLI-ESPOSTI ALBERTO

U. P. E. n. 1513

ARTICOLI DA VIAGGIO
in fibra e cuoio

PROFUMERIE
E ARTICOLI DA REGALO

Terni, li 27 Marzo 1931 *- 192*

Telefono 1-79

Eccellenza,

Rientrato in sede mi sono recato dal Sig. Ing. Riccioni, Direttore dell' Interamna e appena gli ho parlato per il Loro incontro, mi ha detto che per lunedì prossimo rimarrà a Terni per tutta la giornata, mentre per martedì solo alla mattina, avendo nel pomeriggio altri impegni, e sarà lieto di poter dare a Lei tutte le istruzioni di cui avrà bisogno .

Ora è necessario che Lei si trovi d'accordo col Generale Gherzi, onde decidere l'ora in cui potrà ricevarlo ed appena avrà deciso, sarò lieto di conoscere l'ora in cui giungerà a Terni onde potere adempiere il dovere di venirlo a prendere alla stazione .

Cosequi .

Degli-Esposti

P. S. In questo momento ho saputo che il Generale parte per Roma il sabato alle 11 del mattino, perciò Lei può benissimo telefonarmi nel pomeriggio per prendere accordi .

Avv. IVANOE BONOMI
CORSO UMBERTO I, 194 (PAL. MARIGNOLI)
ROMA
TELEFONO 60-530

Roma, lunedì 30 maggio 1921

Egregio Dott. Esposti,

le ho telegrafato oggi che verrò domani martedì alle ore 9.55. Vedrò così l'ingegner Riccioni e conferirò con lui circa il punto vitale della questione. Non reputo conchiudente andare subito dal Commissario. Ho avuta l'impressione che un collegio allo stato delle cose non potrebbe utile e forse potrebbe essere dannoso. Il Commissario non

sa che ciò che i suoi funzionari
~~gli~~ ~~riferiva~~ gli hanno riferito e inviato per
~~avrà~~ attenersi
a ciò che i suoi uffici gli
consiglieranno. Credo perciò sia
opportuno inviargli prima una memoria
~~dettagliata~~ dettagliata e precisa per
prospettargli le nostre ragioni, e
poi – quando egli l'avrà esaminata
e fatta esaminare – discutere
con lui e concludere.

~~Domani~~ Per questo conto di
ripartire domani alle 15.25 diretto
dopo la colazione.

Con i migliori saluti

ALBERGO DIURNO GIÀ COBIANCHI

Diretto dal Proprietario DEGLI - ESPOSTI ALBERTO

TERNI

TEL 79

REPARTI:

PROFUMERIA
VALIGERIA
LINGERIA



Ill.mo Signore

Avv. B O N O M I I V A N O E

Corso Umberto I N. 184 (Palazzo Marignoli)

R O M A

ROMA
7 - 8
28 · III
31-IX
DISTRIBUZIONE

CORRENTISTI POSTALI
USATE IL F STAGIR
PER PAG MENTI
AD ALTRI CORRENTIST



Ricevuta di raccomandata

ROMA CENTRO

00422

Conservare la presente per il caso di reclami. Tutte le indicazioni relative alla raccomandata sono trascritte sui registri dell'Ufficio Postale. Il mittente può a tergo della presente prendere nota del destinatario e del suo indirizzo.

Firma dell'Impiegato .....

S/ Commissario del Comune di Terni,

Il mio cliente, sig. Alberto Degli Esposti, proprietario dell'Albergo Diecimo già Colbianchi (diretto) ha già fatto richiesta istanza, anche verbalmente, per la risoluzione di una questione che è vitale per il proseguimento della sua concessione.

Poiché parmi che all'una soluzione della predetta questione sia indispensabile richiamare i precedenti e precisare i dati di fatto, io mi permetto di riassumere brevemente le fasi della vertenza.

~~Il~~ L'Albergo Diurno di Terni, sorto per concessione del Comune con atto 12 aprile 1919, si avvale subito che elemento essenziale per gestire i bagni è il prezzo dell'energia elettrica. Detta energia potevasi ottenere a prezzo molto ~~di~~ i bagni ~~di~~ istituiti ~~dal Comune~~ per comodità ~~del pubblico~~ generale a prezzi (patto inserito nella concessione) ~~ridotti~~ « simile convenuti tra l'Amministrazione Comunale e il sig. Colianchi » non potevano più essere ~~quelli~~ offerti al pubblico. Per questo l'Albergo chiedeva nell'~~estate~~ autunno dello stesso anno 1919 un intervento del Comune. ~~E il Consiglio~~ La Commissione

dell'Azienda Elettrica, con deliberazione 11 ottobre 1919, "ritenendo che l'Albergo Diurno debba qualificarsi quale pubblico servizio", provvedeva al R. Commissario di concedere una tariffa di favore. E il R. Commissario consentiva infatti che l'Azienda concedesse al Consiglio 55 HP di energia elettrica al prezzo unitario di £ 0,25, elevato poscia, nell'ottobre 1920, a £ 0,30.

Senonchè lo scioglimento del servizio fece avvertito l'Albergo Diurno che la garanzia di energia ottenuta a modico prezzo non poteva essere

sufficiente. E allora ~~nel marzo~~ nel 1925, dopo alcune trattative amichevoli, l'Ufficio Elettrico e il Comune di Berni consentivano di concedere altri 45 HP mediante la corresponsione di un canone a forfait in ragione di £ 60 per cavallo.

Per tal modo l'Albergo Diurno potè usufruire, a partire dal 1925, di complessivi 110 cavalli di energia ~~annuale~~ pagando un canone annuo a forfait in ragione di £ 100 e di 60 per cavallo elettrico, e potè così ~~così~~ ~~subitare~~ mantenere, con soddisfazione del pubblico, il servizio dei bagni con le tariffe concordate.

prezzi accordi con l'Azienda Elettrica
~~[illegible]~~ contentiva che questa concede
55 HP al prezzo unitario di £ 175
elevato poscia, nell'ottobre 1920, a £ 100.
L'azienda, lo sviluppo del servizio,
fece accertato l'utenza diurno che
la quantità di energia ottenuta
a modico prezzo non sarebbe stata
sufficiente. ~~[illegible]~~ Epoca nel 1925

Sostituisce alla Azienda Comunale la Società Interamna questa rispettosa del patto espresso nell'art. 1 lettera b, secondo comma della Convenzione 1° dicembre 1927, ~~fra~~ intervenuta fra il Comune di Terni la Società "Terni" e altri Enti, mantenne all'Ufficio Unico i prezzi già concessi ~~tutte~~ per i complessivi 100 cavalli elettrici, e correttamente si attiene ancora alla scrupolosa osservanza del predetto patto che avrà valore fino al 1934.

Ora è di capitale importanza osservare che i 100 cavalli di forza, convenzionali con speciale fornitura dalla Intercomunale all'Albergo, corrispondono a 540 Kw all'ora e consentono all'Albergo all'anno, di provvedere largamente a tutti i servizi;

Così stavano le cose quando ~~avvenne~~ avvenne di recente, precisamente il 13 giugno 1930, il Commissario Prefettizio Di Donato scriveva all'Albergo Diurno che il comune di Terni era venuto nella

" determinazione di far risultare di
" 2 milioni di Kw forniti dalla Terni
" l'energia per riscaldamento e forza motrice
" occorrenti all'~~Hotel~~ Albergo Diurno fino
" al limite massimo di ~~cento~~ 100 H.P di
" potenza istantanea e di 150.000
" Kw di guanti'attivo globale annuo. "

La lettera continuava chiedendo come dovesse il concessionario dell'Albergo continuare a pagare all'Interamna il canone annuo di £ 9400, e avvertendo ~~che~~ come la concessione di 150.000 Kw ~~fosse~~ rimanesse subordinata alla disponibilità di energia dagli accennati 2 milioni riservati al Comune

Naturalmente questa lettera ~~[illegible]~~ modificava ~~[illegible]~~ radicalmente la situazione creata all'Albergo dal già concluso forfait ~~[illegible]~~ sulla base di 100 HP che, si ripete, corrispondeva, ~~[illegible]~~ secondo un preciso computo dei tecnici, a 540.000 kW. Se infatti il concessionario sig. Degli Esposti poteva come suo, fronteggiare con la presa dell'energia occorrente a fornirgli circa 500 mila kW di cui la sua azienda ha bisogno, egli non potrà affatto sopportare in avvenire la spesa supplementare dei kW eccedenti i 150.000 che il comune ha concesso siano inclusi nel suo nuovo forfait di £ 9400, [illegible]

~~Per~~ quindi disastroso per il sig.
Degli Esposti l'applicazione della misura
fissata dal Comune, indistendo nella
quale l'Albergo Diurno dovrebbe o
chiedere tariffe proibitive
per i suoi bagni o interrompere
il servizio adempiendo la concessione
per l'impossibilità di eseguirla.
È di pronta a simili eventualità ~~la~~
~~che~~ che il sig. Degli Esposti, ~~con~~
~~la perizia~~ avvertendo come il perito ~~[illegible]~~ il ~~servizio~~
benché nella forma della concessione
bagni sia un servizio di quei
che la legge sulle municipalizzazioni
indica come servizi pubblici (legge
29 marzo 1903, art. 1 N. 12) ha il ~~diritto~~ volere
~~di~~ tentare un accordo che, senza

Lettera 13 giugno 1930 (Giuseppe Di Donato)
proprietà

100 HP di potenza = 150.000 KWO di
quantitativo globale annuo
(corrisposta a imputarsi ai primi
di KWO)

aggravio del Comune avrebbe consentito
al concessionario di esplicare la propria
attività. Ed è ~~proseguendo~~ proseguendo
in prosecuzione di questo tentativo di
accordo che io mi permetto di sottoporre
alla S. V. S. alcune osservazioni e proposte.

Come è noto la già rilevata convenzione
fra il Comune, la Società Terni e altri
Enti riserva al Comune una disponi-
bilità di 2 milioni di energia
gratuita che il Comune può assegnare
ai suoi servizi e a qualunque
altra destinazione gli piaccia indicare. Ora
il Comune ~~potrebbe~~ ha già ricevuto
~~[illegible]~~ ~~di questo rilevamento~~
che l'Albergo Diurno merita

di essere aiutato ed ha dimostrato che sulla disponibilità dei 2 milioni l'Interamna assegni 150.000 kw all'Albergo Coriandri, fermo rimanendo il canone che l'Albergo stesso paga annualmente all'Interamna.

Ora, come si è detto, la misura di 150.000 kw è troppo inferiore al bisogno, il quale per essere soddisfatto ~~[illegible]~~ (il consumo annuo dell'Albergo a pieno orientamento si aggira sui 500.000 kw all'anno*) ~~[illegible]~~ rimane un onere non sopportabile. Sembra, dunque, equo di sopportare ~~[illegible]~~ un miglioramento della decisione comunale nel senso

di imputare almeno una metà
del fabbisogno nella disponibilità
dei 2 milioni, lasciando ed eg.
degli esposti di ~~provenienza~~ intendersi con l'interessato
~~il dubbio~~ per rimanente. ~~Sarebbe~~
~~forse restano il carbone che~~ Si tratta
cioè di portare la concessione
dei 150.000 ~~KW~~, a 250.000 KW.
da imputare, fino al termine
della concessione dell'Allegro Diano,
nella disponibilità dei 2 milioni
~~di KW~~ di KW gratuiti di cui gruppo
il comune.

Una tale proposta avrebbe a mio
avviso i seguenti pregi:

1°- dividerebbe in parti pressochè eguali

fra il Comune e l'Ing. Degli Esposti
il carico della fornitura dell'energia,
2°- non ~~fra~~ costituirebbe per il Comune
una nuova e notevole concezione,
trattandosi soltanto di portare
i 150.000 Kw che già si impiantano
ai 2 milioni, a 250.000 Kw,
con un aumento di soli 100 Kw
all'anno;
3- non importerebbe alcun onere
finanziario,
né ora, né per l'avvenire, al
Comune, avendo esso per
la convenzione con la Terni diritto
a due milioni di energia elettrica
gratuita
di cui può liberamente disporre.
~~del quantitativo dell~~

E a quest'ultimo proposito è bene notare che attualmente il Comune di Terni (pur ~~avendo~~ impiantando nel centro i 150.000 kw concessi all'Albergo Diurno) ~~non~~ arriva appena a consumare un milione e mezzo dei due che sono a sua disposizione, talché ~~concentrando~~ ~~come si vede, di~~ ~~non~~ alla richiesta di ~~di~~ 100.000 kw l'attuale erogazione all'Albergo Diurno rimarrebbe sempre con un notevole margine per ulteriori futuri bisogni. Che se invece il Comune volesse ~~non~~ rifiutare questo aumento richiesto

nella misura dei 5% da imputare
ai due milioni gratuiti che sono
a sua disposizione, non ~~[illegible]~~
otterrebbe altra conseguenza che
di lasciare inoperosa energia
che gli spetta, e di ~~[illegible]~~
obbligare alla chiusura un
servizio di utilità pubblica ~~[illegible]~~
~~[illegible]~~ che ~~[illegible]~~ ha ottimamente
funzionato a favore della città.
L'ultima considerazione
~~[illegible]~~ è quella che sarà tale da
indurre ~~[illegible]~~ il Comune
a riesaminare i suoi rapporti
con l'Albergo Diurno nei riguardi

della fornitura dell'energia, tenendo
~~conto che~~ è presente che ~~il~~
~~principio~~ la concessione di un servizio
lega, in intima e cordiale collabo-
razione, concedente e concessio-
nario, giacché ambedue, ~~[illegible]~~
per un interesse diverso, sono
tenuti ~~al~~ buon ~~perfetto~~ ~~funzionamento~~
~~del~~ al basso costo e al perfetto
funzionamento del servizio stesso.

Con alta osservanza

dev.mo

Roma, 8 aprile 1931

otto

Roma, 16 gen. 1935

Ill.mo Direttore della Società Interamna
~~di Terni~~,

Il sig. Alberto Degli Esposti, che gestisce costì l'Albergo Diurno, mi ha incaricato di assisterlo in diverse sue pratiche relative alla sua azienda.

E' perciò che, ~~vedendo~~ rinnovandosi ora gli accordi per la fornitura dell'energia elettrica (elemento importante della sua azienda), mi preme conoscere ~~le~~ quali siano le condizioni che codesta Spettabile Società intende proporre al sig. Degli Esposti.

Confido che la cortesia di

Codesta Direzione mi mostra
mettere in grado di valutare
l'onere che l'azienda ~~[illegible]~~
dovrà sopportare per l'avvenire.

Con ossequi

dev.

Spett. Direzione
Società Elettrica Interamna

Terni

TELEFONO N. 1-79

U. P. E. n. 1833

ALBERGO DIURNO GIÀ COBIANCHI

DIRETTO DAL PROPRIETARIO DEGLI-ESPOSTI ALBERTO

REPARTI:

PROFUMERIA
VALIGERIA
LINGERIA

Terni, li 12 Marzo 1931

Eccellenza

Lunedì avrei occasione di venire a Roma e Le sarei grato se l'E. V. potesse ricevermi per discutere sul da farsi circa la situazione prospettatale con mio precedente.

Perdoni, Eccellenza se sono insistente: temo che quando meno me l'aspetto, l'Interamna mi spicchi tratto; vorrei perciò mettermi in guardia.

In attesa di un Suo gentile riscontro, gradisca gli omaggi più devoti.

Degli Esposti

TELEFONO N. 1-79 U. P. E. Terni N. 1883

ALBERGO DIURNO GIÀ COBIANCHI

DIRETTO DAL PROPRIETARIO **ALBERTO DEGLI-ESPOSTI**

REPARTI
Valigeria
Profumeria
Lingeria

Terni, 8 Febbraio XIII°

A S. E. Bonomi Ivanoe.
R o m a.

Sono stato chiamato dalla Direzione della Società Interamna la quale in merito alla lettera dell'E. V. dice di non poter rispondere, perchè volendo usarmi un prezzo da favore non potrebbe certo trascriverlo, anzi sarebbe obbligata comunicarLe le tariffe ufficiali.

Essendo in quel giorno assente il Direttore non potei sapere le pretese, ma non appena ne entrerò a conoscenza sarà mio dovere e premura avvertire l'E. V.

Con profondo ossequio.

Devotissimo

Degli Esposti Alberto

Perito Roberto Orlandi
Studio Industriale e Commerciale
TERNI
Via Petrucci, 4 - Telefono 2484

7 Dicembre I934-XIII-

Carissimo Bonomi,

il mio amico Adberto Degli Esposti (Albergo Diurno) ha nuovamente bisogno dei tuoi consigli e della tua assistenza.
Se non hai occasione di passare da Terni,potresti fissarmi un appuntamento o a Roma?
Spero che tanto tu che la t ua gentile Signora godiate ottima salute.
Dal canto mio sto bene in salute e finanziariamente non sto peggio della grande maggioranza;vivo discretamente e con una certa indipendenza.
In attesa di tuo cordiale e sollecito riscontro, cordialmente ti saluto

tuo affmo

Roberto

Egregio Cobianchi,

Ho avuto le sue lettere, ma non ho risposto subito per una lieve influenza che mi ha colpito e di cui ora sono ~~guarito~~ completamente guarito.

Ieri ~~ho~~ domenica ho avuta la sua che mi preannunziava una sua visita per oggi lunedì. Se deve venire a Roma venga a vedermi, ~~Protetti~~ mi ~~avverta~~ ~~venga~~ ~~ho~~ ~~oggi~~ ~~Cobianchi~~. Preannunzi la sua visita per non farla attendere allo studio.

Ho bisogno di alcune spiegazioni e soprattutto di parte

che:

1°- Si dice nella convenzione fra il Comune e la Terni che la Terni ~~[illegible]~~ si obbliga ad esercitare l'impianto di distribuzione privata nel comune di Terni, avvrogandosi all'Azienda Elettrica Comunale, e praticando i prezzi etc, etc., che il Sig. Ministro ci trasmetterà inviarati per sette anni. Orbene la Interamna che cosa è? È una Società creata dalla Terni per avvrogare l'Azienda Comunale o è altra cosa?

Nella lettera 28 aprile 1930 del Comune di Terni a Sig. Ministro

si legge: "che nessun obbligo analogo a quello della Terni, ha il Comune, ~~volendo con ciò dimostrare che~~ lasciando così intendere che l'esercizio è ancora del Comune.

2°- ~~Il calcolo del~~ L'equivalenza fra gli HP e i Kw, quale mi è esposta nella sua lettera, risulta da calcoli accertati?

Le sarò grato se vorrà darmi queste spiegazioni.

Con i migliori saluti

Ivanoe Bonomi

Presidente del Senato della Repubblica